



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445372

2020/08.02/000004  
Rif. pratica 08.02/271

Parere SUAP per **rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale** installazione sita in **Moiola, Loc. Tetti Maigre, Strada Provinciale 337 Destra Stura** - Ditta **GIRODENGO IVANO** con sede legale in Moiola - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - **Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”** -

(Rif. Pratica SUAP n. 1536/2020  
Sportello Unico per le Attività Produttive Unione Montana Valle Stura)

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, ha introdotto l'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali (*Integrated Pollution Prevention and Control*, di seguito abbreviato in IPPC);
- a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (denominati BRef – *BAT References*<sup>1</sup>), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la suddetta direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372, sostituito dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59; successivamente, il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, ha modificato la parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in materia di autorizzazione integrata ambientale, abrogando il D.Lgs. 59/05;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva

<sup>1</sup> L'acronimo “BAT” sta per *Best Available Techniques*, ossia Migliore Tecnica Disponibile (“MTD”, in italiano), secondo la definizione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;

- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 29/12/2020, 31/12/2020, 08/01/2021 e 11/01/2021, la Ditta **GIRODENGO IVANO**, con sede legale in Moiola, Via Ruata, 2 – P.IVA 02476640046 – ha inoltrato, alla Provincia ed al SUAP Unione Montana Valle Stura, l’istanza e la relativa documentazione tecnica finalizzata ad ottenere, ai sensi dell’art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell’**Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto per l’allevamento intensivo di pollame”**, per l’allevamento sito in **Moiola, Loc. Tetti Maigre, Strada Provinciale 337 Destra Stura**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta GIRODENGO IVANO ha effettuato, in data 10/12/2020, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al rilascio dell’AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l’Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all’art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in relazione alla suddetta istanza, in data 18/01/2021, con nota prot. n. 368, il SUAP Unione Montana Valle Stura ha inviato la comunicazione di avvio del procedimento unico di rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- con nota prot. n. 1809 del 13/01/2021, è stata convocata, per il giorno 29/01/2021, la Conferenza di Servizi di cui all’art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Moiola, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell’A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all’Albo Pretorio;

- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 8105 del 29/01/2021;
  - 2) sono pervenute le osservazioni da parte dello Studio Legale Pellegrino-Casetta-Combale, in nome e per conto dei Sigg. Giovanni SAVINO e Miriam FABBRI, che si oppongono al rilascio dell'AIA;
  - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 4) il tecnico del Comune di Moiola rileva come, dal punto di vista urbanistico, l'area su cui ricade il progetto sia pertinente e che, trattandosi di zona prossimale ad area SIC, il Comune ha provveduto a chiedere un parere all'Ente Parco Alpi Marittime, che si è espresso in termini favorevoli; peraltro, la Commissione Edilizia Comunale ha avanzato alcune richieste alle quali la Ditta ha in parte provveduto, ma sono comunque necessari alcuni elaborati ulteriori;
  - 5) il Sindaco del Comune di Moiola ha manifestato preoccupazione in relazione a quanto emerso in sede di Consiglio Comunale, con specifico riferimento alla necessità di condurre la procedura nel massimo rispetto di tutte le normative sottese;
  - 6) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 03/02/2021, con nota prot. n. 170, il Comune di Moiola ha inviato il proprio contributo scritto in relazione alla predetta Conferenza di Servizi;
- in data 12/02/2021, con nota prot. n. 9073, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- con nota prot. n. 387 del 04/03/2021, il Comune di Moiola ha chiesto ragguagli sul corretto iter procedurale da seguire, in riferimento ad una lettera pervenuta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, inerente la possibile emanazione di un provvedimento di tutela indiretta, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., sulle fortificazioni militari risalenti alla Seconda Guerra Mondiale, presenti in prossimità dell'area di intervento;
- in data 11/03/2021, con nota prot. n. 15493, la Provincia ha precisato che il procedimento amministrativo in corso attiene esclusivamente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., titolo abilitativo di natura esclusivamente ambientale che sostituisce le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Tra i titoli abilitativi sostituiti dall'AIA non figura alcuna autorizzazione, nulla osta, assenso o permesso diversamente detto attinente le norme urbanistiche e/o paesistiche (né, in particolare, il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.). Pertanto, nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio dell'AIA, la Provincia, non può entrare nel merito dell'ammissibilità dell'intervento in esame sotto il profilo urbanistico né paesaggistico, esprimendosi esclusivamente sotto il profilo ambientale, in stretta attinenza alle tematiche afferenti l'AIA;

- in data 11/03/2021 e 12/03/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 21056 del 01/04/2021, è stata convocata, per il giorno 12/05/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Moiola, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- con nota prot. n. 49621 del 03/05/2021, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Cuneo ha trasmesso il proprio parere favorevole;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) il tecnico del Comune di Moiola illustra il parere di cui al prot. n. 796 del 07/05/2021 ed evidenzia, in particolare, che il progetto rispetta le condizioni del Piano Regolatore Comunale. Rileva, tuttavia, che la Soprintendenza ha chiesto ulteriori specificazioni; pertanto, il Comune rivedrà il proprio parere scritto e, successivamente, lo invierà alla Provincia;
  - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 14/05/2021, il Comune di Moiola ha inoltrato alla Provincia la nota del Parco Naturale Alpi Marittime, prot. n. 2456 del 30/04/2021, recante considerazioni - alle quali si fa espresso rinvio, per specifica competenza - circa eventuali incidenze delle opere in progetto sulla presenza di Chiroterri;
- in data 15/05/2021, l'associazione per lo studio e la tutela dei chiroterri e l'ambiente "Chirosphera" ha inviato osservazioni alla suddetta nota prot. n. 2456 del 30/04/2021 del Parco Naturale Alpi Marittime;
- con nota prot. n. 892 del 20/05/2021, il Comune di Moiola ha rilasciato il proprio parere in relazione al procedimento di rilascio dell'AIA, in sostituzione del precedente parere prot. n. 796 del 07/05/2021, illustrato nel corso della Conferenza di Servizi del 12/05/2021;
- in data 24/05/2021, con nota prot. n. 33684, la Provincia ha inviato alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi del 12/05/2021, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 28/05/2021, è pervenuta la nota di Legambiente di Cuneo e Pro natura Cuneo, datata 27/05/2021, indirizzata al Sindaco del Comune di Moiola, all'Ente di Gestione Aree Protette Alpi Marittime, al Comando Provinciale Carabinieri Forestali, alla Provincia di Cuneo, al Ministero della Transizione Ecologica, alla Regione Piemonte – Settore biodiversità e Aree Naturali ed all'ARPA Piemonte – Dipartimento Valutazioni Ambientali, recante

considerazioni, alle quali si fa espresso rinvio, circa la valutazione d'incidenza e le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte;

- in data 01/07/2021 e 12/07/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 48601 del 02/08/2021 sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- con nota prot. n. 5121 del 04/08/2021, indirizzata al richiedente l'autorizzazione, Sig. Ivano Girodengo, al Sindaco del Comune di Moiola, alla Provincia di Cuneo, al Comando Provinciale Carabinieri Forestali, alla Regione Piemonte – Settore biodiversità e Aree Naturali, al Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale del Patrimonio Naturalistico, all'ARPA Piemonte – Dipartimento Valutazioni Ambientali, al Presidente di Legambiente Cuneo, al Presidente di Pro Natura Cuneo, all'Associazione ChiroSphera ed al Sig. Dino Scaravelli, l'Ente di Gestione Aree Protette Alpi Marittime ha comunicato di aver chiesto un supporto istruttorio ad Arpa Piemonte ed, acquisita tutta la documentazione relativa, sta effettuando un approfondimento per giungere ad una valutazione definitiva dell'intervento;
- in data 19/11/2021, con nota prot. n. 7522, il Parco Naturale Alpi Marittime ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 473/2021 del 08/10/2021, recante parere favorevole di Valutazione di incidenza, relativamente al progetto di che trattasi, con precisazione dei seguenti accorgimenti tecnici:
  - a. mantenere intatti tutti gli elementi lineari di vegetazione (come indicato nell'immagine allegata alla suddetta Determinazione del Parco Naturale Alpi Marittime), posizionando i capannoni il più lontano possibile dagli elementi lineari (margini della vegetazione) prossimi all'Opera 6;
  - b. limitare l'inquinamento luminoso evitando aree illuminate artificialmente sui lati dei capannoni rivolti verso gli elementi lineari di volo (margini di vegetazione) e l'Opera 6, come da immagine sopra menzionata;
  - c. all'amministrazione Comunale di Moiola si richiede di predisporre dei sistemi di impedimento di accesso all'Opera 6 al fine di preservare il sito di rifugio dalla presenza di vandali e curiosi (permettendo nel contempo le operazioni di montaggio sulla presenza dei Chirotteri). Tale azione può essere realizzata mediante la recinzione del sito (da concordare con l'Ente Parco). Si consiglia l'uso di cancelli a barre orizzontali da posizionarsi agli accessi (porte, feritoie, ecc.);
- in data 24/11/2021, con nota prot. n. 2099, il Comune di Moiola ha trasmesso il Permesso di costruire n. 8/2021, relativo all'allevamento di che trattasi, nel quale sono inserite le seguenti prescrizioni:
  - a. è richiesta una cortina arborea a mascheramento completo dell'insediamento, tramite piantumazione di specie arbustive autoctone in grado di creare una cortina visiva totalmente schermante su tutti i lati della zona oggetto d'intervento (specialmente lato Strada provinciale e lato bunker Opera 6 vallo Alpino) sia tramite siepi che quinte alberate;
  - b. è richiesto di utilizzare per le finiture di tutti gli elementi edilizi della costruzione (pareti, coperture, infissi, ...), dei muri di contenimento e dei parapetti, dei silos e delle pavimentazioni esterne, materiali con cromie tali da mimetizzare il più possibile l'intervento; le campionature dei materiali di finitura, dovranno essere sottoposte a valutazione da parte di questo Ufficio, prima di procedere con le forniture;
  - c. è richiesto di limitare l'inquinamento luminoso evitando aree illuminate artificialmente sui lati dei capannoni rivolti verso i margini alberati della vegetazione esistente e l'Opera 6;

**evidenziato**, pertanto, che la suddetta Determinazione Dirigenziale n. 473/2021 del 08/10/2021 dell'Ente Parco Naturale Alpi Marittime contiene specifiche indicazioni di accorgimenti tecnici, ripresi nel Permesso di costruire n. 8/2021 del Comune di Moiola, concernenti le osservazioni di terzi pervenute nel corso del procedimento in relazione al progetto di che trattasi;

**rilevato** che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le BAT *Conclusions* emanate in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all’art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/2014, recante modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-*bis*), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

## **DATO ATTO CHE**

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali. In particolare, nel caso specifico:
  - l’AIA sostituisce l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
  - l’AIA costituisce approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.;

- il presente provvedimento non sostituisce gli adempimenti dovuti nè costituisce avvallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- in conformità a quanto disposto dall'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la ditta istante, **almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio l'installazione IPPC, deve darne comunicazione** alla Provincia, al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **registrazione delle fertilizzazioni** e di **documentazione del trasporto**, secondo le disposizioni impartite dalla D.G.R. del Piemonte 6 luglio 2009, n. 16-11713;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;



- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RILASCIO**, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **GIRODENGO Ivano**, con sede legale in Moiola, Via Ruata, 2 – P.IVA 02476640046 – per lo svolgimento dell'**attività IPPC: 6.6. a)** "Impianti per l'allevamento intensivo di polli", per l'allevamento sito in **Moiola, Loc. Tetti Maigre, Strada Provinciale 337 Destra Stura**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

**EVIDENZIA CHE**

- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

# Autorizzazione Integrata Ambientale

Rilascio

## GIRODENGO IVANO

Installazione in Moiola, Frazione Maigre, Strada Provinciale 337 destra Stura

### ALLEGATO TECNICO 1

<b>IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo.....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture di allevamento.....</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento.....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione.....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione.....</i>	<i>3</i>
<i>Spoglie animali.....</i>	<i>4</i>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>4</b>
<b>Prescrizioni gestionali e per le attività produttive.....</b>	<b>6</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI.....</b>	<b>8</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>8</b>
<b>Prescrizioni tecniche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.....</b>	<b>9</b>
<b>PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA.....</b>	<b>9</b>
<b>Energia elettrica.....</b>	<b>9</b>
<b>Energia termica.....</b>	<b>10</b>
<b>Consumi complessivi.....</b>	<b>10</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>10</b>
<b>Prescrizioni specifiche per l'energia.....</b>	<b>11</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>11</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>12</b>
<b>Quadro emissivo.....</b>	<b>13</b>
<b>Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.....</b>	<b>13</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO.....</b>	<b>14</b>
<b>Approvvigionamenti idrici.....</b>	<b>14</b>
<b>Scarichi idrici.....</b>	<b>14</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>15</b>
<b>Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue.....</b>	<b>15</b>
<b>Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne.....</b>	<b>16</b>
<b>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</b>	<b>17</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI.....</b>	<b>18</b>
<b>EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>18</b>
<b>Applicazione delle BAT.....</b>	<b>18</b>
<b>Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore.....</b>	<b>19</b>
<b>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</b>	<b>19</b>
<b>ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>20</b>

## IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA

### Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'impianto sarà ubicato sul territorio del Comune di Moiola, in Frazione Maigre, Strada Provinciale 337 destra Stura. Le strutture dell'allevamento sono previste sul Foglio 11, particelle n. 2, 3, 8, 9, 31, 43, 44, 63 e 66, e consistono in 2 capannoni in progetto.

Dal punto di vista urbanistico, l'area in cui è prevista la costruzione dell'impianto ricade, nell'ambito del Piano Regolatore Intercomunale del Comune di Moiola, in Zona "E – ZONE DESTINATE AD ATTIVITA' AGRICOLE".

L'intervento di nuova edificazione ricade interamente nella Zona Speciale di conservazione (ZSC), nonché Zona di Protezione Speciale (ZPS) "IT1160036 Stura di Demonte".

In proposito, l'Ente Parco Naturale Alpi Marittime ha adottato la Determinazione Dirigenziale n. 473/2021 del 08/10/2021, recante parere favorevole di Valutazione di incidenza, relativamente al progetto di che trattasi, con precisazione di specifici accorgimenti tecnici afferenti il titolo edilizio, ripresi nel Permesso di costruire n. 8/2021 del Comune di Moiola.

Per ulteriori specifiche di natura urbanistica, nonché in relazione ai vincoli ambientali, si rinvia ai pareri prodotti nel corso del procedimento di rilascio dell'AIA da parte del Comune di Moiola e dell'Ente Parco Naturale Alpi Marittime.

Altresì, il progetto è stato escluso dalla fase di Verifica di VIA, in quanto non rientrante nelle categorie progettuali individuate nell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.,

Si tratta di una "**nuova installazione**" ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Presso l'impianto verrà condotta l'attività di **allevamento di pollame da carne (broilers)**.

Il ciclo avrà inizio con l'approvvigionamento delle materie prime: il mangime, proveniente da ditta mangimistica e trasportato tramite autocisterne due volte a settimana, verrà sistemato in appositi silos di stoccaggio, dai quali verrà prelevato e distribuito automaticamente.

Nei capannoni saranno allestite le lettiere di stabulazione, verranno posate le mangiatoie e gli abbeveratoi.

A questo punto, i pulcini prelevati dal camion saranno introdotti all'interno dei capannoni.

In ciascun capannone saranno introdotti tutti capi di sesso maschile. Essi saranno venduti, rispettivamente, dopo 42 o 44 o 46 o 47 o 48 giorni di allevamento a un peso vivo di 2,7 - 2,9 - 3,1 - 3,3 e 3,4 kg.

Al termine del ciclo di ingrasso, gli animali saranno caricati direttamente sui mezzi di trasporto ed inviati al macello; all'interno dei capannoni saranno rimossi abbeveratoi e mangiatoie e si procederà quindi alla pulizia delle strutture, alla rimozione della lettiera esausta e, infine, alla disinfezione dei locali.

Mediamente, tra un ciclo e l'altro verrà applicato un periodo di vuoto sanitario pari a 20 giorni e, al termine di questo intervallo di tempo, si procede all'inserimento dei pulcini necessari per il ciclo successivo. Annualmente si effettuano 5,4 cicli produttivi.

### Strutture di allevamento

Il progetto prevede la costruzione di 2 ricoveri per l'allevamento, dotati di sistema di stabulazione del tipo a **lettiera integrale su tutta la superficie dei capannoni**. La pavimentazione sarà piena, cementata, e all'inizio di ciascun ciclo verrà distribuita la lettiera costituita da lolla di riso.

I due capannoni saranno identici, ciascuno disporrà di una superficie di allevamento pari a 1.513 m<sup>2</sup> (111,26 m di lunghezza e 15,5 m di larghezza), locali di sgombero, il locale tecnico, lo spogliatoio e il locale di servizio. La superficie totale di allevamento sarà dunque pari a 3.026 m<sup>2</sup>.

### Consistenza dell'allevamento

Il Gestore ha dichiarato che, prima di iniziare l'attività, presenterà richiesta di deroga per allevare il pollame fino ad una **densità massima**, in ciascun ricovero, pari a **39 Kg/m<sup>2</sup>**.

**La potenzialità dell'allevamento sarà pertanto pari a 43.709 polli di 2,7 kg di peso vivo.**

Nella tabella seguente vengono indicati il numero dei capi allevati in ciascun ricovero a seconda dello sfoltimento adottato:

Ricovero	n. capi maschi				
	di 2,7 kg pv e 42 gg. d'ingrasso	di 2,9 kg pv e 44 gg. d'ingrasso	di 3,1 kg pv e 46 gg. d'ingrasso	di 3,3 kg pv e 47 gg. d'ingrasso	di 3,4 kg pv e 48 gg. d'ingrasso
1	21.854	19.676	17.498	13.142	6.608
2	21.855	19.677	17.499	13.143	6.609
n. capi all'inizio dell'ingrasso	43.709	39.353	34.997	26.285	13.217
n. capi destinati alla vendita	4.356	4.356	8.712	13.068	13.217

### Tecniche di stabulazione

In tutti i capannoni sarà presente una pavimentazione piena cementata, sulla quale, all'inizio di ciascun ciclo, verrà distribuita la lettiera (lolla di riso).

Pertanto, il sistema di stabulazione è del tipo a **lettiera integrale su tutta la superficie, su pavimentazione piena cementata**. La lettiera è costituita da lolla di riso.

### Tecniche di alimentazione

I capi saranno alimentati esclusivamente con mangime finito, *ad libitum*, per fasi in funzione dell'età degli animali.

I mangimi saranno stoccati nei silos di stoccaggio collocati, 2 a 2, all'estremità di ciascun capannone; da detti silos il mangime viene prelevato e distribuito automaticamente.

Le mangiatoie saranno sospese al soffitto del capannone mediante funi. La loro altezza dal suolo varierà in funzione del peso degli animali.

Il sistema di distribuzione dell'acqua sarà costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzette antispreco, la cui altezza verrà regolata in funzione del peso dei polli. Il sistema di distribuzione sarà a bassa pressione, in modo da minimizzare gli sprechi di acqua.

## Spoglie animali

Verranno effettuate ricognizioni per l'allontanamento degli animali morti. Lo stoccaggio avverrà all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del Gestore allontanare il più velocemente possibile dal sito le carcasse, mediante ditta autorizzata.

## Applicazione delle BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<p><b>Bat 1:</b> Si intende migliorare la prestazione ambientale e pertanto l'impresa ha in adozione un sistema di gestione ambientale che prende in considerazione i polli, la pollina, le emissioni i rifiuti, le aree esterne ai fabbricati degli avicoli. Inoltre, il personale è formato e in modo puntuale si invieranno le comunicazioni 10R e PUA. La fertilizzazione con pollina e fertilizzanti chimici per i terreni aziendali è opportunamente monitorata.</p> <p>Dato che ha un altro impianto, tutta la pollina è venduta. Tutte le sotto Bat sono attuate.</p> <p>È impegno del titolare fare una politica ambientale adeguata, pianificare le procedure con attenzione e responsabilità. Fa formazione del personale, lo sensibilizza e fa aumentare la competenza del personale. Comunica e coinvolge il personale. Documenta, controlla i processi, programma la manutenzione, predisporre emergenze se vi sono, verifica la conformità alla normativa in materia ambientale. Fa il monitoraggio, fa misure preventive, tiene aggiornati i registri. Fa un controllo della gestione se del caso applicare nuove tecnologie. Considerare l'eventuale dismissione degli impianti. E' stato predisposto il sistema di monitoraggio o gestione ambientale.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	<p><b>Bat 2a:</b> L'impianto in essere deve essere realizzato, la fase di progetto è stata molto lunga e sono state scelte le migliori tecniche, le migliori conoscenze del momento e si riesce ad applicare tutte le tecniche Bat previste al punto 2. Sono garantite le distanze dai ricettori idrici. L'orientamento dei due pollai è in relazione ai venti. Il trasporto degli animali, del mangime e degli effluenti è ridotto al minimo. Nella costruzione si è tenuto conto delle distanze da ricettori sensibili, in relazione al clima la struttura è stata adeguata, al momento della scelta del sito di allevamento non si è tenuto conto di eventuali ampliamenti, la prevenzione dell'inquinamento idrico è stato attuato.</p> <p>La scelta aziendale è di avere in allevamento meno di 40.000 polli.</p> <p><b>Bat 2b:</b> tutto il personale è stato e sarà formato in merito a normative pertinenti l'allevamento di polli, la salute, il benessere degli animali, la gestione della pollina, la sicurezza dei lavoratori, la pianificazione delle attività, la gestione delle emergenze, la riparazione e la manutenzione delle attrezzature. Si ribadisce che il personale deve avere padronanza del lavoro, la consapevolezza e la responsabilità del lavoro da svolgere.</p> <p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità di fare un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua, la pollina è chiusa da un muro in cemento. Eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio ed utilizzo di olii minerali difficilmente si hanno. In caso di incendio le acque sono raccolte nei ricoveri stessi.</p> <p><b>Bat 2d:</b> Tutti i giorni si effettuano i controlli alle varie parti del centro aziendale, si garantisce la manutenzione delle attrezzature presenti quali l'impianto idrico, lo stoccaggio dei mangimi nei silos verticali e la distribuzione del mangime nei pollai. Al fine di ridurre lo spreco, si usa lo sfarinato, lo sbriciolato e il pellet, in relazione alla loro crescita. Il controllo avviene ai silos di stoccaggio degli alimenti. Si garantisce il controllo e la manutenzione al ricambio di aria.</p> <p>Tutte le aree del centro aziendale sono pulite e soprattutto avviene il controllo dei parassiti. La pulizia puntuale evita e riduce i parassiti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di due celle frigorifere e corretta gestione dello smaltimento (consegna alla ditta convenzionata). Le celle frigo sono nei magazzini di ogni ricovero e il signor Ivano provvede al trasporto al di fuori del perimetro del sito, al fine di evitare contagi.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escretato e le emissioni di ammoniaca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d	SI	<p><b>Bat 3a:</b> il tenore di proteina grezza è tale da avere una dieta N-equilibrata ed è in funzione delle esigenze energetiche di accrescimento e sugli amminoacidi.</p> <p><b>Bat 3b:</b> i polli sono di ingrasso, pertanto si hanno normalmente almeno tre razioni alimentari per i polli fino a 13 giorni per i polli da 14 fino a 28 giorni e per i polli fino a peso di circa 3 kg. Si applica una alimentazione multifase. Il titolare verifica lo stato di salute dei polli e con il tecnico mangimista – veterinario aziendale determina le esigenze nutritive in modo da mantenere in equilibrio lo stato nutrizionale degli stessi. Gli amminoacidi introdotti nella razione alimentare sono metionina e lisina;</p> <p><b>Bat 3c:</b> aggiunta di amminoacidi ove è necessario in accordo con il tecnico mangimista responsabile.</p> <p><b>Bat 3d:</b> nel mangime sono aggiunti additivi per ridurre l'azoto.</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escretato - BAT 4a	SI	<p><b>Bat 4a:</b> la razione è formulata con raziocinio e stabilita dai formulisti della ditta dalla quale la ditta soccidaante acquista il mangime, proprietaria dei polli e provvede a mettere a disposizione il mangime, i mangimi sono di tre tipologie, P10, Silver 2 e Silver 3.</p> <p>Si usa fitasi e la xilasi che sono dei promotori della digestione con le quale si assimila di più il fosforo della razione. Il titolare verifica lo stato di salute e dei polli con il tecnico mangimista – veterinario aziendale e determina le esigenze nutritive in modo da mantenere in equilibrio lo stato nutrizionale degli stessi.</p>

### Prescrizioni gestionali e per le attività produttive

- 1) L'installazione può essere utilizzata per l'**allevamento intensivo di pollame da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **43.709 capi**, secondo le ipotesi gestionali ed i posti pollame descritti nel precedente paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando, in particolare, le **Migliori Tecniche Disponibili dichiarate in sede di istanza**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;



- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento; in particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nei limiti della consistenza potenziale di cui al paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*". La consistenza suddetta deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 9;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'installazione deve essere indicato un recapito telefonico ed il Gestore o suo delegato deve essere reperibile per permettere il controllo senza ritardo ingiustificato**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## PRODUZIONE E GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI

L'allevamento produrrà effluenti zootecnici sotto forma di pollina, costituita essenzialmente da lolla, feci e residui organici dei polli; essa verrà asportata dai capannoni alla fine di ogni ciclo.

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., tenendo conto delle modifiche apportate all'Allegato I, Tabella n. 1, entrate in vigore il 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	43.709 polli da carne ( <i>broiler</i> )
Pollina totale potenzialmente prodotta	767 mc/anno
Azoto al campo potenziale	14.752 kg/anno

**L'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento, poiché la stessa sarà immediatamente allontanata a fine ciclo.**

**Tutta la pollina verrà ceduta a terzi**, come documentato dai contratti di ritiro trasmessi.

Il Gestore dichiara che le modalità di pulizia dei ricoveri a fine ciclo non comportano la produzione di acque di lavaggio (dopo l'asportazione della lettiera esausta, la pavimentazione viene spazzata accuratamente e infine nebulizzato il disinfettante, senza successivo risciacquo).

Il Gestore è tenuto ad effettuare la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

### Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	Non pertinente	<b>Bat 14:</b> non si ha stoccaggio, la pollina a fine ciclo è consegnata a ditte utilizzatrici
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	Non pertinente	<b>Bat 15:</b> La pollina è consegnata a altra ditta.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	Non pertinente	<b>Bat 22:</b> cessione completa della pollina a terzi.
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne - BAT 32a	SI	<b>Bat 32a:</b> è prevista la ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco in presenza di pavimento pieno in cemento e interamente ricoperto di lettiera.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniacca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne		<b>BAT-AEL:</b> la Ditta ha ottenuto un fattore di emissione pari a 0,13 kgNH <sub>3</sub> /capo/anno per entrambi i capannoni 1 e 2. Il valore dichiarato non rispetta il <i>range</i> della tabella 3.2. delle Bat <i>Conclusions</i> , pur essendo i ricoveri in linea con le MTD. La Ditta giustifica tale fattore col fatto che la Ditta produce un pollo pesante, oltre i 3,3 kg, mentre i valori della tabella si riferiscono ad un peso massimo di 2,5 kg.

### Prescrizioni tecniche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la lolla, la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA

### Energia elettrica

L'azienda non produrrà energia elettrica che verrà, pertanto, prelevata dalla rete di distribuzione. E' previsto l'uso di un gruppo elettrogeno in grado di fornire energia elettrica in caso di interruzione dell'erogazione da rete fissa, con potenza pari a 40 kW, alimentato a gasolio (con

serbatoio da 50 litri a bordo macchina). Il gasolio sarà acquistato in taniche da 20 litri e stoccato in magazzino su vasca di alluminio sottostante, al fine di evitare gocciolamenti.

L'energia elettrica verrà prevalentemente utilizzata per la ventilazione, le attività di distribuzione del mangime e per l'illuminazione dei locali. Per l'illuminazione artificiale saranno utilizzate lampade a LED.

## Energia termica

Per il riscaldamento dei ricoveri nei primi giorni di ciclo di ingrasso, o nel periodo invernale, è previsto l'impiego di soffioni alimentati a GPL, a combustione diretta. Nello specifico, in ogni capannone saranno presenti 4 soffioni, con potenzialità di targa di ognuna pari 80 kW per un totale complessivo, nell'installazione IPPC, di 640 kW (valore inferiore alla soglia per l'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera).

Per quanto concerne l'isolamento dei capannoni, la Ditta relaziona quanto segue:

- le pareti perimetrali, così come le testate, saranno costituite da pannelli sandwich monoliti di spessore 80 mm costituiti da due lamiere in acciaio preverniciato con interposto uno strato interno di isolamento in schiuma poliuretanica rigida autoestingente;
- il tetto sarà realizzato con pannelli sandwich grecati monoliti di spessore 40 mm costituiti da una doppia lamiera preverniciata con interposto poliuretano espanso ad alta densità;
- anche i portoni saranno realizzati con struttura in alluminio e specchiatura in pannelli sandwich dallo spessore di 80mm di identica finitura delle pareti laterali.

Presso l'installazione saranno presenti 2 serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del GPL, ognuno di capacità pari a 5.000 litri.

## Consumi complessivi

L'azienda ha stimato i seguenti consumi energetici:

Energia elettrica [MWh]	Energia termica [MWh]	Consumi specifici termici (GPL) [Wh/giorno per capo]	Consumi specifici elettrici [Wh/giorno per capo]	Gasolio (per autotrazione) [litri]
40	48	Circa 3,3	Circa 2,7	1.000 (*)

(\*) consumi legati all'impiego delle macchine agricole all'interno dell'azienda (l'utilizzo agronomico degli effluenti non viene effettuato per cessione totale della pollina).

## Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia: - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<b>Bat 8a, b:</b> le aperture e chiusure delle finestre verranno gestite tramite centralina, i ventilatori di estrazione si affacciano sotto il portico dove verranno posizionati dei teli al fine di trattenere le polveri. Le polveri raccolte a terra verranno inglobate alla pollina al momento della consegna a terzi. <b>Bat 8c:</b> applicata come descritto in precedenza

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<b>Bat 8d:</b> per l'illuminazione artificiale saranno utilizzate lampade a LED con applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.
BAT 8: uso efficiente dell'energia: - BAT 8e,f,g,h	NO	<b>Bat 8e,f,g,h:</b> non applicate

## Prescrizioni specifiche per l'energia

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Moiola è inserito nella zona di montagna, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività aziendale sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione degli animali. Nell'allevamento non è previsto lo stoccaggio della pollina che verrà allontanata immediatamente a fine ciclo e ceduta a terzi.

Il sistema di stabulazione è a lettiera integrale in entrambi i fabbricati di nuova realizzazione. Entrambi i capannoni saranno dotati di ventilazione forzata. L'aria entra dalle finestre laterali sui lati lunghi, che si aprono automaticamente a vasistas e viene espulsa da 9 ventole per ogni fabbricato della portata massima di 48.000 m<sup>3</sup>/h. Le ventole di aspirazione sono poste sulle pareti di fondo, sul lato opposto rispetto alle case di civile abitazione di tetto Maigre. Le stesse vengono accese in progressione, a seconda della temperatura interna al capannone e controllate da una centralina elettronica. Saranno altresì presenti delle finestre "estive", sempre sui lati lunghi, ma solo nella parte iniziale dei capannoni, con funzione di dare ossigeno agli animali durante la stagione calda, cioè quando la portata d'aria dei ventilatori aumenta per l'innalzarsi della temperatura. Per la stagione calda sarà altresì presente un sistema di raffrescamento dell'aria costituito da pannelli di evaporazione dell'acqua posti lateralmente alla struttura del capannone e davanti alle finestre estive, su cui viene fatta passare l'aria in ingresso, prima di entrare nel capannone. Sui pannelli viene fatta gocciolare acqua che, a contatto con la corrente d'aria, evapora, assorbendo calore (il sistema riesce ad abbattere la temperatura anche di 6-7°C). L'acqua non evaporata viene raccolta in una vasca sottostante il pannello e ricircolata.

La potenzialità dei generatori di calore (640 kW complessivi) è inferiore alla soglia per l'autorizzazione alle emissioni.

I mangimi verranno acquistati all'esterno e stoccati in silos aperti solamente in occasione del carico.

Alla fine del ciclo di allevamento, è prevista la pulizia e la disinfezione delle strutture, con prodotto privo di aldeidi.

La Ditta ha stimato l'emissione di ammoniaca e metano dell'impianto utilizzando il software BAT-tool, vengono riportati di seguito le emissioni per la situazione aziendale e quella di riferimento.

#### SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	7,325	2,449	-	7,374	17,148
CH <sub>4</sub>					

#### SITUAZIONE AZIENDALE (riferita alla stabulazione di 43.709 polli da carne)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)	Riduzione rispetto sistema di riferimento %
NH <sub>3</sub>	5,494	-	-	-	5,494	68
CH <sub>4</sub>	-	-	-	-	3,933	

#### Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<b>Bat 11a:</b> utilizzo di lettiera data da lolla di riso che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; operazioni di rimozione lettiera con ventilazione artificiale non in funzione e finestre e portoni aperti.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<b>Bat 12:</b> la Ditta dichiara di utilizzare enzimi e una dieta bilanciata, povera di P. Dichiara di mantenere la lettiera asciutta e di controllare tramite centralina il microclima dei capannoni. Si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti ad allevamento avviato nel caso si manifestassero criticità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13g	SI	<b>Bat 13a:</b> la ditta dichiara di garantire il rispetto di adeguate distanze verso i ricettori sensibili. Il ricettore più vicino è stato individuato a circa 100 m di distanza in direzione Nord-Est. <b>Bat 13b:</b> mantenimento della lettiera asciutta e controllo della temperatura. <b>Bat 13c:</b> dichiara che sarà presente un'adeguata barriera vegetativa. <b>Bat 13g:</b> cessione totale della pollina prodotta a terzi.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di	NO	<b>Bat 13d:</b> non applicata.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f		<b>Bat 13e:</b> non viene effettuato lo stoccaggio della pollina in azienda. <b>Bat 13f:</b> non applicata.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>Bat 23:</b> la Ditta ha stimato che, con le tecniche applicate, si avrà una riduzione di ammoniaca emessa pari al 68%

### Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: GIRODENGO IVANO – Moiola</b>				
<b>FONTE EMISSIVA</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
D1-D2	RICOVERI 1, 2, DI ALLEVAMENTO POLLAME DA CARNE (estrattori d'aria, finestre laterali, portoni)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA PAVIMENTO IN CALCESTRUZZO INTERAMENTE COPERTO DA LETTIERA ABBEVERATOI ANTISPRECO FRESATURA PERIODICA DELLA LETTIERA RIMOZIONE LETTIERA CON VENTILAZIONE ARTIFICIALE NON IN FUNZIONE E FINESTRE E PORTONI APERTI
D3-D4	2 SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO NORMALMENTE CHIUSA, APERTA UNICAMENTE AL MOMENTO DEL CARICO
E1	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (gasolio, 40 KW)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

La Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli iniziali, nonché ulteriori autocontrolli periodici.

### Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;

- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

## UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

### Approvvigionamenti idrici

L'acqua utilizzata presso l'installazione viene prelevata dall'acquedotto locale.

Il fabbisogno idrico sarà prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, per il sistema di raffrescamento ed in parte minore per usi idrosanitari.

Il Gestore prevede un consumo idrico di 1.855 mc/anno.

Sulla base dei dati forniti è stato calcolato che, ad un consumo idrico di 1.855 mc/anno corrisponde un consumo specifico pari a circa 7,8 litri/capo ciclo

I consumi specifici previsti dal BREF sono pari a 4,5 – 11 l/capo ciclo; pertanto, la maggior parte delle ipotesi di allevamento rientra nel range previsto.

Alla luce dell'effettiva applicazione delle BAT sul risparmio idrico, si rinvia alla valutazione dei consumi che verranno registrati in attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

### Scarichi idrici

Nell'ambito della domanda AIA, il Gestore chiede l'autorizzazione per **uno scarico di acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici ed i locali a disposizione del personale.

L'impianto è dimensionato per 2 utilizzatori ed è costituito da Fossa Imhoff, con scarico negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo perdente.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha presentato idoneo Piano di Prevenzione e di Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, in conformità al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., completo di planimetria, relazione tecnica e disciplinare.

In proposito, il Gestore ha evidenziato quanto segue:

- le aree soggette a contaminazione accidentale sono limitate a quelle antistanti le porte di ingresso ai pollai di allevamento, al momento del carico e dello scarico degli animali; l'accidentale caduta in terra di feci è comunque rara, e davanti alle porte di accesso è presente un'area cementata e lavabile;
- le acque di prima pioggia sono normalmente senza inquinanti;
- è previsto un sistema di raccolta e convogliamento delle acque di dilavamento meteorico, con recapito finale in pozzo perdente dedicato allo scopo;
- il lavaggio dei mezzi viene effettuato in caso di manifesta infezione dei polli e dietro prescrizione del Servizio veterinario dell'ASL. Le acque di lavaggio ricadono in griglia di raccolta e sono convogliate, per pendenza, in una vasca di stoccaggio, da cui sono prelevate per lo smaltimento tramite ditta autorizzata.



Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano.

## Applicazione delle BAT

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	Ugelli anti spreco nei pollai e razione molto bilanciata a riguardo dell'uso dell'acqua. <b>Bat 5a:</b> i consumi si registrano e si comunicano ogni anno. <b>Bat 5b:</b> le rotture sono riparate immediatamente. <b>Bat 5c:</b> pulizia a fine ciclo con acqua in pressione al fine di ridurre i reflui. <b>Bat 5d:</b> uso di abbeveratoi anti spreco. <b>Bat 5e:</b> si verifica la pressione.

## Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e lo scarico delle acque reflue

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);

- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

### **Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne**

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto, così come descritto nella documentazione presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

## Quadro emissivo e limiti di emissione

Gli scarichi connessi con l'attività dell'azienda sono i seguenti:

<b>N° totale punti di scarico finale – 1</b>
--

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Impianti / fasi di trattamento	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Ubicazione scarico	Recettore <sup>4</sup>	Sistema di scarico	Limiti di emissione
S1  Cod.: CN0000602	Acque reflue <b>domestiche</b> provenienti dai servizi igienici annessi all'allevamento	Fossa Imhoff (per le acque nere)	Continua	100	Comune di Moiola Frazione Maigre, Strada Provinciale 337 destra Stura  Foglio 11 Particella n. 63	SSU	Pozzo perdente	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate (*). Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977.  (* ) ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 101, c.7, lett. e) e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 14, c.3

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>4</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

## PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI

I rifiuti prodotti presso l'installazione saranno raccolti in contenitori chiusi e smaltiti tramite conferimento a ditta autorizzata.

La gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

## EMISSIONI SONORE

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Moiola inserisce l'area dell'allevamento ed i ricettori limitrofi in classe III. L'area circostante è costituita da aree agricole ed a nord è presente la strada provinciale 337. Il ricettore abitativo più vicino dista circa m 100.

La Ditta ha dichiarato che i ventilatori di estrazione saranno posti sulle testate sud-ovest dei capannoni, dal lato opposto rispetto ai ricettori.

La Ditta ha allegato una valutazione previsionale d'impatto acustico, a partire da misure fonometriche del rumore residuo e ambientale *ante operam* e dai dati di targa delle sorgenti presenti (tra le sorgenti sono state considerate i motori elettrici interni ai capannoni, i ventilatori di estrazione, i mezzi per la pulizia e sanificazione dei capannoni). Dal suddetto documento non emergono criticità. La Ditta non ha considerato in realtà il rumore prodotto dagli animali nè le fasi più rumorose di carico/scarico animali e mangimi, ma i valori calcolati sono ampiamente rassicuranti. Dalla valutazione emerge la necessità di richiesta di deroga ai limiti di immissione in fase di cantiere.

L'azienda si impegna comunque ad effettuare una campagna di misurazione ad allevamento avviato, finalizzata al rispetto dei limiti.

## Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f	SI	<p><b>Bat 10a:</b> secondo quanto emerso dalla valutazione previsionale di impatto acustico, sono garantite distanze minime fra l'impianto ed i ricettori.</p> <p><b>Bat 10b:</b> la Ditta dichiara che non c'è stoccaggio di pollina. I ventilatori sono dal lato opposto ai recettori. I silos di stoccaggio del mangime sono in prossimità dell'ingresso.</p> <p><b>Bat 10c:</b> saranno attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, limitazione della velocità dei mezzi a 10 km/h, nessuna area esterna soggetta a</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>raschiamento delle pale dei trattori. Le pareti dei capannoni saranno insonorizzate.</p> <p><b>Bat 10d:</b> i ventilatori sono utilizzati al bisogno, e, vista la collocazione dell'allevamento in montagna, saranno utilizzati a basso numero di giri e non tutti insieme. Le attrezzature che possono produrre rumore saranno tutte omologate.</p> <p><b>Bat 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p><b>Bat 10f:</b> verrà realizzata barriera vegetale su 3 lati dell'allevamento.</p>

### Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore

- 1) **Entro 6 mesi** dall'inizio dell'operatività a pieno regime dell'allevamento, la Ditta dovrà effettuare misure fonometriche relative alle attività più rumorose condotte presso l'installazione (carico e scarico animali e mangimi, rimozione e movimentazione pollina, aerazione forzata attiva, ecc.). Gli esiti delle valutazioni effettuate dovranno dimostrare il rispetto dei limiti acustici (emissione, immissione e differenziale), sia diurni che notturni, presso i ricettori più vicini, e dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Moiola;
- 2) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Moiola (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 22/04/2004) e sue eventuali varianti.

I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

**Tabella A:** valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella B:** valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

Ai sensi dell'art. 3 D.M. 11/12/1996, gli stabilimenti a ciclo produttivo continuo sono altresì soggetti al limite differenziale, qualora presso i ricettori non siano rispettati i valori assoluti di immissione.

**Tabella C:** valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB

## ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"<sup>5</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

<sup>5</sup> L'attribuzione di tale grado di vulnerabilità è dovuto, in particolare, alle caratteristiche idrogeologiche dell'area (altipiano del Beinale), nonché alla profondità rispetto al piano campagna alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale ed alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero.

Presso l'installazione non sono presenti contenitori di stoccaggio interrati; la cisterna di stoccaggio del gasolio ed i serbatoi di stoccaggio del GPL sono fuori terra.

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46, sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", ai sensi del D.M. 104 del 15/04/2019.

In esito alle suddette valutazioni, il gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (in particolare, il gasolio utilizzato nel gruppo elettrogeno, sarà stoccato in serbatoio a bordo macchina e le taniche di rifornimento saranno riposte in magazzino, su vasca di alluminio sottostante, al fine di evitare gocciolamenti; le altre sostanze detenute, quali disinfettanti e prodotti per le colture, saranno presenti in quantitativi inferiori alle soglie individuate dal D.M. 104 del 15/04/2019).



**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
Rilascio

**GIRODENGO IVANO**

Installazione in Moiola, Frazione Maigre, Strada Provinciale 337 destra Stura

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**Sommario**

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>3</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTEKNICI (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>4</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>6</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)</b> .....	<b>7</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE</b> .....	<b>8</b>



## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e gli amminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento..

(segue)

## CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	<b>Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni.</b>

**UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture contatore	Mandata pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> /capo/anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di GPL	Misura diretta	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh/giorno/ capo	-	-	Annuale	
Consumo specifico di energia termica						

**EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.